

Il caso La priorità è diventata seguire il boom dei concordati

Esecuzioni immobiliari

Per ogni magistrato più di 1.800 fascicoli

E si allungano i tempi delle pratiche

Sono su per giù 1.800 fascicoli a testa solo per le esecuzioni immobiliari, poi ci sono i fallimenti che non danno segni di diminuzione (183 istanze ad oggi a fronte delle 274 nell'intero anno scorso) e da settembre ci si sono messi anche i concordati preventivi «in bianco» (quota 82). I fascicoli sono in crescita, mentre il numero dei giudici rimane sempre lo stesso. Anzi, al momento manca il presidente, quindi sono in tre. A star dietro ai fascicoli, compilare e registrare gli atti, eseguire quello che decide il giudice, ci sono due amministrative più una in prestito da un altro settore. La sezione fallimentare lavora in trincea. Qui non è ammessa nessuna giacenza.

L'emergenza si chiama concordato preventivo in bianco: aziende in crisi, posti di lavoro a rischio, crediti congelati, tempi da rispettare. È stato introdotto a settembre e subito c'è stato un boom: se fino ad allora nel 2012 i concordati preventivi erano 29, con la nuova previsione di legge sono schizzati a 69. E già nei primi sei mesi di quest'anno sono arrivati a 82. Permettono all'azienda in difficoltà di bloccare le istanze di esecuzione dei creditori (poco entusiasti) per un periodo che va da 60 a 180 giorni. Basta una semplice richiesta, senza presentare nessun piano. Una sorta di periodo di tregua entro il quale l'impresa deve poi illustrare al giudice come intende salvare i conti. Nel frattempo l'azienda deve presentare una relazione al mese per indicare l'andamento dell'attività. Altro lavoro per gli

uffici. Una relazione al mese moltiplicata per 82 fascicoli. Per ora. Al termine del periodo «cappello» l'azienda presenterà un piano. Solo allora il giudice deciderà se ammettere l'azienda al concordato preventivo, nominerà un commissario giudiziale per verificare il progetto di risanamento e mettere così i creditori nelle condizioni di decidere se accettare.

Questa è la priorità. Per forza di cose, quindi, altri fascicoli finiscono in coda. Il nuovo super lavoro introdotto con i concordati non incide più di tanto sui tempi dei fallimenti, procedure brevi o lunghe per motivi loro, a seconda della complessità della vicenda. Mentre le esecuzioni, quelle sì che si accumulano. È una questione matematica. Facciamo il conto. Anche solo per nominare un perito che indichi il valore della casa servono 3 minuti a caso, per ipotesi. Considerato che il giudice (e di conseguenza il personale amministrativo) ha sulle spalle anche il lavoro dei concordati e dei fallimenti, un conto è nominare l'esperto per una manciata di fascicoli, un conto per decine

Richieste «in bianco»

Negli ultimi mesi del 2012 con le nuove norme presentate 69 domande: quest'anno già 82

e decine alla volta. Così, se fino a due anni fa le esecuzioni si decidevano in tempi brevi (si intende la parte di compe-

tenza del tribunale, poi l'asta viene affidata ai notai), oggi richiedono tempi che si sono allungati dai sei mesi a un anno.

G.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

Concordato

« Il concordato preventivo è una procedura concorsuale attraverso la quale l'imprenditore cerca un accordo con i creditori attraverso un piano di ristrutturazione e pagamento parziale dei debiti per evitare il fallimento o superare la crisi. Da settembre con il concordato «in bianco» il debitore può mantenere la continuità aziendale, bloccando dichiarazioni di insolvenza, mentre elabora un piano, nei tempi concessi dal tribunale, di ristrutturazione e pagamento dei debiti da sottoporre ai creditori.

